

La sotto riportata mozione è stata approvata dal Consiglio comunale a unanimità di voti con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 20

Favorevoli 20: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli

Astenuti 10: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Prampolini, Rossini, Santoro, Silingardi

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Moretti ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

“““ Premesso che:

- La famiglia e la persona sono da sempre state al centro delle scelte politiche dell'amministrazione comunale come emerge anche dal bilancio 2020;

- Infatti, il bilancio previsionale anno 2020, per quanto riguarda politiche legate alle famiglie, al sostegno alle persone di fascia più debole ed ai servizi legati alla persona prevede un impegno di spesa di oltre 10 milioni di euro;

- in particolare le scelte toccano:

- INTERVENTI SOCIO ASSISTENZIALI A FAVORE DELLE FAMIGLIE: che si concretizzano in contributi economici e servizi assistenziali (mense, affittacamere, ecc) a famiglie in stato di necessità;
- SERVIZI RELATIVI AL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE - spese di gestione del centro per le famiglie e dei relativi progetti;
- RISORSE REGIONALI PROVENIENTI FONDO SOCIALE LOCALE DESTINATE A INTERVENTI E PROGETTI DEL PIANO DI ZONA PREVISTI A FAVORE DELLE FAMIGLIE - destinate per attività e progetti relativi alla coesione sociale (mediazione scolastica e sociale), a progetti per la prevenzione del gioco d'azzardo patologico, alla formazione degli operatori sociali, a progetti del programma adolescenza con gli istituti scolastici;
- RISORSE PROVENIENTI DALLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO, DESTINATE A FAMIGLIE (ANZIANI E MINORI) utilizzate per la gestione di strutture protette anziani, interventi diurni e domiciliari anziani e servizi educativi rivolti a minori

Ritenuto che:

- La famiglia è da ritenersi quel nucleo in cui gli individui esprimono la propria personalità in un sistema di relazioni di reciprocità che mutano al variare delle fasi del ciclo di vita della famiglia stessa;

- L'amministrazione deve considerare, nelle proprie scelte politiche, sia le famiglie con un solo componente, nuclei socialmente ed economicamente più fragili e bisognosi, sia quelle famiglie formate da più persone che hanno esigenze e bisogni diversi;
- L'attuale emergenza riflette fragilità ma anche nuove risorse delle famiglie.
- Tra le fragilità si segnala non solo l'invecchiamento della popolazione e il contestuale calo della natalità, ma anche le condizioni che stanno vivendo le cosiddette famiglie della generazione sandwich che indica quegli individui (tipicamente donne) tra i 45 e i 65 anni che contemporaneamente si occupano della cura e della crescita dei figli e dell'accudimento dei genitori anziani.

Tenuto conto però che:

- E' in atto una emergenza epidemiologica da COVID-19, nuovo tipo di CoronaVirus, che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha catalogato come pandemia in cui tutto il pianeta è coinvolto.
- L'intera Europa, seppure con tempistiche diverse tra i diversi paesi, è seriamente coinvolta con dinamiche di contagio molto significative.
- L'Italia è il paese dell'Unione Europea che ha fronteggiato per prima l'emergenza COVID-19, sperimentandone l'impatto sanitario e le declinazioni economico-sociali.
- come tutto il territorio nazionale anche Modena è sottoposta a sacrifici e interventi molto duri in ogni sua componente sociale, tali da modificare profondamente la visione di quello che potrà essere il futuro prossimo.
- dalla fine di febbraio in poi si sono succeduti provvedimenti del Governo nazionale e del Sistema di Protezione Civile per il contenimento del contagio del virus a cui è obbligatorio adeguarsi, sia come singoli individui, che come soggetti collettivi operanti nei diversi campi della società (es. Enti Pubblici, soggetti economici, imprese, associazioni ecc...)

Considerato che:

- L'emergenza epidemiologica da COVID-19 ha messo in luce anche alcune fragilità del nostro sistema territoriale di welfare per quanto riguarda le famiglie e i servizi alle persone;
- Infatti, un sistema che si basa molto su un offerta di servizi quali i centri semi residenziali o diurni "tradizionali", che hanno sempre dato risposte importanti sia sul piano quantitativo che qualitativo, in questa emergenza si è dimostrato insufficiente e non in grado di toccare tante persone bisognose di aiuto controllo o anche solo di vicinanza;
- Tra gli anziani non sono pochi coloro che, pur non necessitano ancora di un'assistenza diretta o di cure socio-sanitarie hanno, comunque, esigenze di socializzazione, categorie che in questa emergenza sanitaria del COVID - 19 non hanno trovato molte risposte;
- Inoltre, molti anziani soli sono ancora assistiti ed accuditi da badanti "irregolari" e quindi senza tutele e in questo periodo di emergenza sanitaria questa situazione ha messo ancor più in difficoltà sia la persona assistita sia chi lo accudiva;
- come ricordato dal Piano di Zona per il Benessere e la Salute 2018-2020, al governo locale spetta il delicato ruolo di ricostruzione e regolazione dei servizi per garantire equità nell'accesso e adeguati livelli di qualità. Affinché questo possa avvenire, è necessario che le istituzioni assicurino la presa in carico delle problematiche dei cittadini e definiscano con precisione i percorsi di attuazione degli interventi. Una maggiore integrazione delle politiche socio-sanitarie, nell'ottica sia

di prevenzione delle malattie che di promozione più generale della salute pubblica, potrà avvenire solo valorizzando la comunità dei professionisti competenti, garantendo interventi di massima efficacia e linee organizzative in contesti condivisi con i cittadini,

- negli anni recenti la sanità modenese ha mostrato la capacità di compiere scelte strategiche per attrezzarsi alle sfide future, attraverso la procedura di unificazione del Policlinico e dell'Ospedale di Baggiovara che ha portato a una riorganizzazione generale della rete ospedaliera. Questo garantisce un rafforzamento dei rapporti dell'ente locale con le due aziende sanitarie del territorio, tanto più importante in un periodo in cui l'assistenza socio-sanitaria diventerà sempre più importante sia per le conseguenze dell'emergenza sanitaria che per le dinamiche socio-demografiche di medio e lungo periodo;

- la regione Emilia-Romagna riporta che, nell'inverno tra il 2018 e il 2019, il vaccino contro l'influenza stagionale era stato eseguito da 785.953 cittadini, pari al 17,6% della popolazione complessiva (con un incremento del7% rispetto all'anno precedente). Nella fascia di età più a rischio, che comprende i cittadini di età superiore a 65 anni, il tasso di copertura raggiungeva il 54,6%, lontano dall'obiettivo del 75% previsto a livello nazionale.

Considerato altresì

- che gli interventi più avanzati, in atto anche nel Comune di Modena, sono finalizzati a:

- a) garantire il diritto di ciascuno a formare un nuovo nucleo familiare, rimuovendo ostacoli di ordine abitativo, lavorativo, economico e sociale;
- b) riconoscere il valore della maternità e paternità, accompagnando la procreazione libera e consapevole con interventi volti a superare eventuali limitazioni di carattere economico e sociale;
- c) sostenere tutte le forme di solidarietà e di cura all'interno della famiglia e delle altre relazioni dirette ai minori, agli anziani, alle persone disabili e non autosufficienti, nonché alle forme di accoglienza, affidamento ed adozione anche internazionale;
- d) assicurare tutela, assistenza e accoglienza a favore dei soggetti che abbiano subito maltrattamenti o violenze o che versino in situazioni di particolare disagio;
- e) favorire la permanenza dell'anziano all'interno del nucleo familiare, nonché garantire alle persone accolte in strutture pubbliche o private la continuità di rapporto con i propri familiari;
- f) rendere i servizi sociali, servizi sanitari e socio-sanitari, anche attraverso la loro diversificazione, maggiormente compatibili ed integrati con le esigenze derivanti dagli impegni di lavoro e di studio e con quelle derivanti dai doveri di cura e di responsabilità familiare;
- g) promuovere pari opportunità e piena condivisione fra i generi del carico di lavoro domestico e di cura, anche mediante l'incentivazione delle opportunità di astensione facoltativa dal lavoro già garantite dall'ordinamento nazionale;
- h) assicurare alle famiglie immigrate ed a quelle degli emigrati di ritorno, tramite la concreta azione degli enti locali, servizi di aiuto alla piena integrazione, con particolare riguardo ai minori ed alla loro educazione scolastica.

Valutato altresì che:

- Questa crisi sanitaria che ci ha costretto a cambiare i nostri stili di vita privata e pubblica può essere l'occasione per ripensare, rinnovare o anche solo "ritarare" i nostri servizi alle famiglie e alle persone, affinché siano più diversificati, più flessibili e quindi più vicini alle singole esigenze;

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO COMUNALE DI MODENA:

Impegna il Sindaco e la Giunta:

- A fare una seria riflessione, attraverso anche l'analisi dei dati e delle diverse situazioni vissute dalle nostre famiglie in questo periodo di emergenza sanitaria, condividendo l'analisi che ne seguirà con il Consiglio Comunale;

- implementare tutte le possibili misure di protezione individuale e collettiva rispetto alle malattie infettive con particolare attenzione ai soggetti fragili, ad esempio pianificando una strutturata campagna di informazione riguardo all'importanza del vaccino per l'influenza stagionale con l'obiettivo di migliorare il tasso di vaccinazioni soprattutto nelle fasce di età più a rischio, a partire dagli anziani che vivono soli;
- individuare strategie per potenziare le capacità di risposta di fronte all'aumento delle malattie cronico-degenerative e alla possibilità di future crisi come quella attuale, così che le nuove sfide poste dall'emergenza sanitaria possano trovare una risposta stabile e strutturale nel sistema sanitario regionale e locale;
- Coinvolgere gli stakeholders del settore, tra cui anche le associazioni di promozione familiare, per pianificare una riprogettazione dei servizi offerti che li veda coinvolti nel ridefinire nuove risRiconoscere e sostenere il ruolo delle associazioni di promozione familiare in particolare nella definizione degli interventi di sostegno alla genitorialità ed al lavoro di cura
- Riconoscere, promuovere e sostenere le iniziative di auto e mutuo aiuto
- Promuovere il microcredito e i prestiti sull'onore per investimenti e consumi delle famiglie di nuova costituzione, delle famiglie numerose e delle famiglie in situazioni di disagio.
- Promuovere e coordinare tavoli di concertazione famiglia-impresa con il coinvolgimento delle organizzazioni di rappresentanza sociale e sindacale
- Passare dall'universalismo selettivo alle selezioni eque ovvero verificare il grado di coerenza tra i criteri di accesso e gli obiettivi nonché i destinatari delle politiche e se necessario cambiarli
- studiare e verificare il Potenziamento del sistema di assistenza domiciliare;
- rafforzare la posizione dell'assistenza domiciliare nell'ambito dell'integrazione socio-sanitaria, anche attraverso l'impiego stabile di alcuni degli strumenti tecnologici, di cui è stato fatto uso durante l'emergenza sanitaria, che secondo le autorità sanitarie e i sindacati migliorerebbero il livello della sicurezza sul lavoro degli operatori;
- Valutare la fattibilità di spazi anziani non destinati alla semplice socializzazione e/o bricolage ma rivolti ai cosiddetti "nuovi anziani", magari con interessi culturali e artistici;
- Potenziare forme innovative dell'abitare per gli anziani, come il condominio solidale, i mini-appartamenti protetti, la coabitazione anziani-studenti universitari;
- Mettere in pratica ulteriori azioni per incentivare l'utilizzo del nostro servizio di assistenza familiare per la non autosufficienza denominato "aMoDo" affinché, attraverso la regolarizzazione delle "badanti", si possano dare più garanzie alle famiglie che le assumono;
- Attivare le relazioni necessarie al fine di considerare la situazione reddituale della famiglia per il calcolo delle imposte. ""